

Intervento di Alessandro Agostini (Progetto Toscana)

Premessa

“: l’accesso alle tecnologie e la conoscenza legata al loro uso, sono diventati strumenti indispensabili per uno sviluppo **“inclusivo”**¹.dice Rumford nel suo documento Europa Unita: Una politica Sociale

Mi è stato chiesto di raccontare brevemente l’esperienza di Progetto Toscana, questa Associazione che è nata tre anni fa e che racchiude diverse Organizzazioni della Società Civile (OSC) cattoliche, che operano nel sociale,

Progetto Toscana ha lo scopo , cito solamente il primo punto, del suo oggetto sociale, perché è quello che maggiormente ci interessa, di :

- promuovere strumenti di coordinamento, di unione, pur nel rispetto delle singole soggettività, delle associazioni, delle opere, delle istituzioni e dei servizi che insistono sul territorio Toscano nei settori:
 - cultura
 - istruzione
 - lavoro
 - assistenza
 - sanità
 - mondo informatico ed editoriale

Cioè creare un Network.

Un Network che favorisca di fatto il collegamento, la comunicazione, su vari aspetti, nelle differenti dimensioni dell’incontro e della cooperazione tra e con soggetti diversi, sia per settore di attività, sia per collocazione territoriale, sia per dimensioni e specializzazioni che per responsabilità Istituzionali.

Aderiscono a questa Associazione diverse Organizzazioni

Nelle linee di fondo a cui tendere si afferma che:

“Coloro che partecipano nelle varie Organizzazioni rappresentate da Progetto Toscana, per lo spirito comune cattolico che li anima, definiscono la loro attività come un servizio più che come volontariato.

¹ C.Rumford, *The Europea Union: A Political Sociolog*

Servizio alla collettività, dove il contributo del singolo è in funzione di fatto della crescita del cosiddetto ‘Capitale sociale della Comunità’, anche se le attività svolte hanno molto spesso ricadute economiche, queste sono secondarie rispetto ai fini sociali, perché ***L’obbiettivo resta la coesione ed il benessere sociale.***

Il concetto sul quale si basano è che: **il benessere personale discende dall’offerta di ciascuno agli altri e dall’ottimizzazione della qualità della vita della più ampia comunità.**”

Affermazioni bellissime, potenzialmente retoriche, ma riescono a materializzarsi in un Network?

La risposta è apparentemente semplice ed è che noi riteniamo di sì! attraverso appunto uno sviluppo inclusivo.

Anche nel nostro mondo sviluppato c’è necessità di sviluppo e di sviluppo inclusivo che ci permetta di comprendere meglio l’interazione e ci modifichi nella duplice dimensione dell’apertura e della profondità.

Sviluppo che è **consapevolezza** che noi abbiamo espresso condensandola su 8 punti che manifestano un “cammino”:

Innanzitutto la consapevolezza vista come **scelta** che:

- 1 Massimizzare i benefici delle altre parti e del gruppo nel suo complesso, significa massimizzare l’interesse particolare.
- 2 Ogni membro della rete agisce in base alla presunzione di “**Buona fede**”, avvertendo **l’obbligo di cooperare e assistere**, anziché sfruttare a proprio vantaggio le altre parti in causa e dove la fiducia è al centro delle relazioni reticolari.
- 3 Nessuna parte ha interesse a sfruttare le debolezze che la partnership crea. Si diventa in un certo qual modo **più esposti e vulnerabili**, ma in una rete la vulnerabilità è considerata una forza, non una debolezza, è un segnale di fiducia, di buona fede e di disponibilità a lavorare insieme per il bene comune(inteso come bene della Comunità intera)

Queste scelte hanno come conseguenza oggettiva la consapevolezza dell’ apertura alla relazione

- Più i singoli attori si integrano gli uni con gli altri, tanto più probabilmente, saranno disposti ad aprirsi e a condividere conoscenza, esperienza e dati rilevanti delle proprie organizzazioni.

Ma la relazione che porta alla con-divisione di fatto porta immediatamente un'altra consapevolezza : i vantaggi

1. I vantaggi dell'integrazione nel network diventano evidenti quando molte organizzazioni cooperano a un progetto comune complesso, che richiede l'impegno intellettuale di tutti i partecipanti.
2. C'è un sentimento di lealtà: la sensazione di “essere tutti sulla stessa barca” e di dover fare ogni sforzo per sostenere gli altri, quando le cose vanno bene ma anche quando vanno male.
3. Creatività e innovazione, per la semplice ragione che possono sfruttare le risorse intellettuali di un gruppo di persone più ampio, sono favorite.

Ed infine, se tutto questo avviene, di fatto si realizza sicuramente una crescita ed un cambiamento di mentalità

- La libertà è assicurata – come dice Rifkin-dall'appartenenza, non dal possesso. Per appartenere è necessario avere accesso, e con l'accesso si gode della libertà implicita nell'inclusione. Quindi la libertà si trova in relazioni condivise più che nell'isolamento o per dirla con il Papa Ratzinger: **“la libertà umana può essere solo la libertà del giusto rapportarsi reciproco”**²

Questa coscienza di fatto pone le basi per cercare di strutturare in maniera adeguata alla mission, il sistema di accesso o network.

Senza una consapevolezza profonda del ruolo e del fine diviene difficile pensare, ideare una rete tra OSC che nascono come risposta ad esigenze oggettive ma già di per se stesse vengono marginalizzate sia dalle forze di mercato che dallo stato-nazione tanto da essere classificate come “organizzazioni no-profit o come “organizzazioni non-governative” in un certo qual modo per farle apparire meno significative e subordinate alle organizzazioni economiche e statali.

La vera dizione come in molti tendono ormai ad utilizzare è OSC

² Card. Ratzinger: “Prima il decalogo e poi la democrazia”

Detto questo individuata la corretta collocazione da lì si può partire nel comprendere cosa significa realizzare un network tra le varie OSC, grazie all'ICT, e quali possono essere le possibili ricadute operative sul territorio per accrescere la Coesione sociale, la qualità della vita, in poche parole il Benessere della Comunità.

Noi stiamo strutturando una prima rete fisica tra i soggetti che hanno aderito a Progetto Toscana, una rete che si compone di una intranet e di un portale attualmente in costruzione.

Tutto questo avviene a tre anni di distanza dalla costituzione di Progetto Toscana, all'interno dei quali è cresciuta una reciproca conoscenza che ha permesso una comune elaborazione degli intenti che sopra in parte ho riportato.

Un secondo passo che intendiamo fare, rispetto al primo che stiamo approntando come già detto circa la intranet ed il portale strumenti principalmente rivolti verso l'interno della nostra organizzazione, è il cosiddetto sistema di prossimità sociale che si rivolge all'esterno, si rivolge alla Comunità, partendo da un'esperienza che come imprenditore nel settore dell'ICT stiamo mettendo a punto con la mia società e che si chiama Sistema di Prossimità : in brevissime parole questo sistema parte dal principio che siamo insieme nello stesso territorio, per cui si è costituito un tavolo virtuale di concertazione, di informazione, di azione, dove gli operatori che erogano servizi (ASL, vigili urbani, assistente sociale, tecnico dell'illuminazione pubblica, tecnici che gestiscono le reti tecnologiche, gas, acqua, fognie, etc., forze dell'ordine, associazioni di volontariato, operatori scolastici, etc.) sullo stesso territorio di fatto cercano di, attraverso un network, Essere Insieme, pur portando avanti ognuno la propria mission, succede infatti che quando un operatore qualsiasi dei vari servizi si trova nel territorio, perché coinvolto nel network legge il territorio non attraverso l'unica chiave di lettura del suo servizio ma inizia a leggerlo utilizzando una pluralità di chiavi di lettura, anche grazie agli strumenti hardware e software di cui è dotato, cresce con ciò stesso l'attenzione al territorio nella sua globalità, per le economie di scala che si possono realizzare di fatto diminuiscono i costi, aumenta l'attenzione al particolare, cresce di conseguenza come ricaduta per la Comunità una accresciuta qualità della vita, aiutato in questo dagli 8 "principi" che sopra abbiamo riportato e che favoriscono la crescita di una cultura della relazione e della comunicazione, appunto si realizza uno sviluppo inclusivo!